

DESTRA E SINISTRA DOPO IL CROLLO DEL MURO

LA DESTRA ATTUALE:

- DIFESA DEL PRIVATO**
- ECONOMIA DI MERCATO**
- AMERICANISMO**

Paradosso italiano:

la destra difende i poveri e un'economia autarchica

E' contro il grande capitale

DESTRA E SINISTRA DOPO IL CROLLO DEL MURO

LA SINISTRA ATTUALE:

- DIFESA DEL PUBBLICO**
- STATO ASSISTENZIALE (WELFARE STATE)**
- EUROPEISMO**

Paradosso italiano:

la sinistra privatizza e non difende il pubblico

E' percepita come lontana dai problemi della gente povera

I VALORI DELLA DESTRA

**PRINCIPI DI BASE:
LIBERISMO E SUSSIDIARIETA'**

**LIBERISMO E SUSSIDIARIETA' SIGNIFICANO
NECESSARIAMENTE "MENO STATO"**

**"MENO STATO" SIGNIFICA NO ALLO STATO
ASSISTENZIALE**

Paradosso italiano:

La destra è per lo stato assistenziale

NO ALLO STATO ASSISTENZIALE SIGNIFICA:

- **MENO TASSE (RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA)**
- **MENO CETO BUROCRATICO MENO PERSONALE STATALE**
- **RIDUZIONE DEL POTERE DELLO STATO**
- **PIU' SOLDI IN TASCA E QUINDI PIU' LIBERTA' DI INVESTIRLI COME SI VUOLE**
- **PIU' GIUSTIZIA INDIVIDUALE (NELLO STATO ASSISTENZIALE, PIU' GUADAGNI PIU' LO STATO PRENDE)**
- **PRODUZIONE RISPONDENTE ALLA LOGICA DEL MERCATO**
- **VALORIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA INDIVIDUALE**
- **CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO E DI GUADAGNO**

LA PRESSIONE FISCALE COMPORTA:

- **AUMENTO DEL COSTO DEL LAVORO**
- **CALO DELLA DOMANDA**
- **CONFLITTUALITA' SOCIALE**
- **LAVORO NERO**
- **POCHI INVESTIMENTI**
- **FUGA DI CAPITALI VERSO I PAESI A BASSA TASSAZIONE**

**Da Brunetta, Mingardi, Lottieri, Fogliani e da editoriali da Il Foglio, Il Giornale,
Per il Liberismo: A. Smith. Per gli OPA: dal Diario di Repubblica 3-3-06**

I VALORI DELLA SINISTRA

PRINCIPI DI BASE:

WELFARE STATE

WELFARE STATE SIGNIFICA:

**PIU' SERVIZI PUBBLICI PER TUTTI I CITTADINI
(modello Svezia)**

PIU' SERVIZI SIGNIFICA:

**RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO E GIUSTIZIA
SOCIALE**

Paradosso italiano:

la sinistra al governo ha privatizzato e difeso le banche

NUOVA ECONOMIA MISTA

SINERGIA TRA PUBBLICO E PRIVATO

DINAMISMO PRIVATO ED INTERESSE PUBBLICO

SOCIETA' INCLUSIVA E MERITOCRAZIA LIMITATA

WELFARE RIFORMATO:

**PIU' SPESA VERSO IL CAPITALE UMANO
(ISTRUZIONE-RICERCA-FORMAZIONE)**

**STATO INVESTITORE SOCIALE PER OBIETTIVI A
INTERESSE PUBBLICO (AMBIENTE, SALUTE..)**

SI ALLA SPESA SOCIALE SIGNIFICA:

**PIU' SERVIZI (PIU' TASSE MA ANCHE MENO
SPESE PER I CITTADINI)**

**PIU' GIUSTIZIA SOCIALE (CHI GUADAGNA DI
PIU' AIUTA CHI HA DI MENO)**

**PRODUZIONE RISPONDENTE AL MERCATO MA
SENZA PERDERE DI VISTA L'INTERESSE
PUBBLICO**

SOSTEGNO AGLI SVANTAGGIATI

Antony Giddens, La terza via, Il Saggiatore, Milano, 1998

IMMIGRAZIONE E ESTERI

SINISTRA:

- **Si IUS SOLI**
- **INTEGRAZIONE**
- **EUROPEISMO**

DESTRA:

- **No IUS SOLI**
- **CHIUSURA FRONTIERE**
- **ANTI-EUROPEISMO**

ALLARGAMENTO DIRITTI

SINISTRA:

- **Si coppie di fatto, matrimoni gay, ecc.**
- **si eutanasia, testamento biologico**
- **si diritti ambientali**

DESTRA:

- **Difesa famiglia tradizionale**
- **difesa visione cristiana sulla vita e la morte**
- **status quo sulle questioni ambientali**

Paradosso italiano:

i partiti cristiani difendono la famiglia tradizionale (destra) ma sostengono integrazione e ius soli (sinistra)

DESTRA E SINISTRA NEL DIBATTITO POLITOLOGICO

SINISTRA E':

la forza che persegue la limitazione della logica di mercato o più prudentemente la ricerca di una razionalità compatibile con l'economia di mercato; la sensibilizzazione della questione sociale, cioè il sostegno allo stato sociale e a certe istituzioni democratiche; la trasposizione del tempo in nuovi diritti di libertà; l'eguaglianza di fatto delle donne; la tutela della vita e della natura; la lotta al nazionalismo

P. Glotz, *Vorrei una sinistra col muso più duro*, in l'«Unità», 30 novembre 1992. Anche *Die Linke dem Sieg des Westens*, Deutsche Verlag Anstalt, Stuttgart, 1992.

DESTRA E SINISTRA NEL DIBATTITO POLITOLOGICO

SINISTRA E':

maggiore predisposizione per le politiche economiche redistributive e di livellamento proporzionale; una maggiore considerazione della organizzazione verso ciò che è pubblico e comune piuttosto che verso il privato e individuale; prevalenza dei valori della cooperazione e della collaborazione rispetto a quelli del confronto e della concorrenza; maggiore attenzione verso i nuovi movimenti sociali e le loro richieste pacifiste ecologiste femministe; priorità per tutti delle necessità fondamentali come quelle della buona salute, della scuola, dell'abitazione; maggiore sensibilità e amicizia internazionale per le aree povere, dipendenti e represses; autonomia della libera volontà e del dibattito razionale (?)

E. Diaz, *Derechas y izquierdas*, in *El Sol*, 26 aprile 1991.

DESTRA E SINISTRA PER NORBERTO BOBBIO

Perseguire la limitazione della logica di mercato, o essere sensibile alle questioni sociali attraverso il sostegno allo stato sociale o non vuol dire nulla di veramente politico (limitandosi all'affermazione ecumenica per cui «il libero mercato deve dare ricchezza a tutti») o è un programma senza punti di riferimento assiologici: insomma, perché difendere lo stato sociale e limitare il mercato? Una risposta a questa domanda la sinistra se la può dare solo se definisce una tavola di valori in conseguenza della quale è necessario definire un quadro di interventi programmatici come quelli citati.

DESTRA E SINISTRA PER NORBERTO BOBBIO

Seconda prospettiva: quell'insistere sul concetto di «maggiore» («maggiore predisposizione», «maggiore considerazione», «prevalenza», «maggiore attenzione», «maggiore preoccupazione») dà l'impressione che tra destra e sinistra ci sia una coincidenza di fondo con solo una «maggiore» propensione della sinistra a guardare a certi aspetti della politica. Questo è l'emblema della situazione attuale della sinistra: l'aver sposato, nell'abbraccio con la democrazia, anche la visione politica che ha sorretto sin qui l'attuazione del mercato, che è una visione politica di destra.

DESTRA E SINISTRA PER NORBERTO BOBBIO

Sposata la democrazia, la sinistra sembra non avere più nulla da dire.

Da Marx in poi, non si trova nessun autore di sinistra che si sia mai posto, veramente, il problema di cosa debba fare una sinistra al potere per essere sinistra: da Lenin a Gramsci, da Althusser a Korsch a Lukacs, l'unica questione è come accedere al potere (Gramsci, Lenin) o al più come mantenerlo. Dalla scuola di Francoforte sono arrivati poi contributi sulla critica alla società capitalista, ma non certo soluzioni al problema della conduzione della politica, a meno di non voler considerare *La città dell'essere* di Fromm come un programma politico compiuto.

DESTRA E SINISTRA PER NORBERTO BOBBIO

Destra e sinistra oggi si differenziano nei programmi di governo, o nell'attuazione di certi interventi strutturali: ma non si differenziano affatto nell'accettazione di una visione della politica per cui ciò che conta è raggiungere il potere, e poi, una volta raggiunto, mantenerlo il più possibile cambiando il meno possibile.

I programmi, da soli, non possono fare la differenza tra destra e sinistra: essi, se inseriti in una tavola assiologica adeguata, possono semmai essere il segno tangibile, concreto, misurabile, di quella differenza, ma solo a patto che i valori siano chiari, visibili, distinti.

Non basta una differenza di grado. Ci vuole una differenza di contenuto.

DESTRA E SINISTRA PER NORBERTO BOBBIO

Bobbio propone di considerare come distintivo fra destra e sinistra il rapporto uguaglianza-disuguaglianza

la destra secondo Bobbio sarebbe portatrice di una visione antiegalitaria, nel senso che sottolinea l'importanza della diversità e il valore dell'ineguaglianza fra gli uomini come elemento imprescindibile della natura umana

L'uguaglianza non solo giuridica e politica, ma anche sociale, nei limiti ovviamente consentiti dal libero capitalismo, è invece la visione della sinistra.

N. Bobbio, *Destra e Sinistra, Ragioni e significati di una distinzione politica*, 1994

DESTRA E SINISTRA PER NORBERTO BOBBIO

OSSERVAZIONE CRITICA

quanto ha senso dire oggi che c'è uno schieramento ideologico che non accetta o non vuole l'uguaglianza? Quanto ha senso sostenere oggi, nell'epoca dei diritti umani e dei suffragi universali, che una delle due fazioni politiche sia promotrice della difesa dell'ineguaglianza?

Quanto all'importanza dell'ineguaglianza naturale, nessuna visione di sinistra ha più intenzione di contestarla, e nessuna visione di destra ha intenzione di caldeggiarla più di tanto, trattandosi di un fatto naturale ormai accettato.

DESTRA E SINISTRA UNA PROPOSTA

PROPOSTA:

dicotomia inclusione-esclusione
allargamento-omologazione

- regge alla prova della verifica storica,
- si offre come riferimento per una riproposizione della battaglia politica anche nel futuro.
- si presta ad assumere il valore «eterno» e metastorico che si richiede a un riferimento concettuale, fondamentale per istituire una distinzione politica.

DESTRA E SINISTRA UNA PROPOSTA

PROPOSTA:

dicotomia inclusione-esclusione

estensione-omologazione

Ogni sinistra di ogni tempo storico, dai Gracchi al giacobinismo, dai livellatori inglesi alla utopia socialista, ha lottato per l'estensione del potere o dei diritti: viceversa la destra, nelle sue diverse forme storiche, ha sempre assunto la funzione di difesa della tradizione.

è neutra dal punto di vista assiologico

Può servire metastoricamente anche per le future battaglie che la politica vedrà compiersi.

DESTRA E SINISTRA UNA PROPOSTA

PROPOSTA:

dicotomia inclusione-esclusione

allargamento-omologazione

Francis Fukuyama: il cammino della storia è finito con la vittoria della democrazia capitalista perché la democrazia capitalista ha fin qui vinto contro il totalitarismo di destra e l'«utopia capovolta» del comunismo.

Al contrario, la più importante battaglia di valori è appena all'inizio del cammino: la lotta contro l'inerzia, mascherata da «superbia della perfezione». Per «superbia della perfezione» intendiamo la convinzione della democrazia e dei suoi sostenitori che nell'istituzione attuale della democrazia non vi sia nulla da perfezionare e nulla da cambiare.

DESTRA E SINISTRA UNA PROPOSTA

PROPOSTA:

dicotomia inclusione-esclusione

allargamento-omologazione

Nella democrazia c'è ancora tanta idealità che attende di essere realizzata, e proprio quando le possibilità e le soluzioni tecniche sono oggi più vicine che mai, la sinistra ha rinunciato a questo ruolo, o attardandosi nel sogno di cambiamenti ormai impossibili e antistorici, o appagandosi del già esistente, di cui si limita a voler limare gli aspetti più inaccettabili.

PER UNA SINISTRA DEL XXI SECOLO

LE SFIDE

- - i nuovi spazi della politica: nuova visione della rappresentanza
- - democrazia diretta, nuove tecnologie, libertà di informazione
- - società famiglia individui
- - educazione, istruzione, formazione, ricerca
- - economia, lavoro, welfare
- - globalizzazione e diritti - democrazia del diritto internazionale

PER UNA SINISTRA DEL XXI SECOLO

UN ESEMPIO:

CONCORRENZA O COOPERAZIONE?

**IL DILEMMA DEL PRIGIONIERO di John
Nash, 1994**

“La teoria della mano invisibile è distrutta. La concorrenza produce la soluzione cattiva, mentre la cooperazione quella buona. Il dilemma del prigioniero è catastrofico per il pensiero liberale, per la nozione del mercato autoregolato”

B. Maris, *Antimanuale di economia*, Tropea Editore, Milano 2005

PER UNA SINISTRA DEL XXI SECOLO

UN ESEMPIO:

**DALLE PREFERENZE DEGLI INDIVIDUI NON
SI PUO' COSTRUIRE UNA VISIONE DELLA
DOMANDA COLLETTIVA**

**IL TEOREMA DELL'IMPOSSIBILITA' di K. Arrow
(1951)**

“su tutte le questioni sociali, dal libero gioco dell'economia non è possibile dedurre alcunché di coerente. L'economia deve passare in secondo piano, lasciando la politica al primo posto”

B. Maris, *Antimanuale di economia*, Tropea Editore, Milano 2005

PER UNA SINISTRA DEL XXI SECOLO

UN ESEMPIO:

INEFFICIENZA DELLA CONCORRENZA

IL PARADOSSO di Lipsey e Lancaster (1956)

“se si intacca un qualsiasi aspetto anticoncorrenziale di un’economia, ci si ritrova in una situazione peggiore di quella di partenza. Se tutto non è già concorrenza, è bene astenersi da una politica di piccoli passi, all’europea. Il teorema dimostra il primato assoluto del politico sull’economico”

B. Maris, *Antimanuale di economia*, Tropea Editore, Milano 2005